



By: [Nathan Gibbs](#) - [CC BY-NC-SA 2.0](#)

Abbiamo notizia che i gestori, in fase di concessione /proroga di un part time richiesto con una certa distribuzione oraria - in genere al mattino - sollecitano verbalmente uno o più rientri pomeridiani, non previsti o indicati nella domanda del/della dipendente; essi arriverebbero anche a "minacciare" la mancata concessione/ rinnovo e/o il trasferimento ad altra unità produttiva, qualora il modulo non venisse sostituito dal /la dipendente in coerenza con la nuova distribuzione oraria prospettata dal gestore che comprenda i suddetti rientri pomeridiani.

Premesso che una riduzione di prestazione, e quindi di retribuzione, è sempre abbinata a esigenze particolari che hanno indotto la persona a chiedere una ridotta modalità di prestazione oraria, riteniamo che tali sollecitazioni aziendali non siano coerenti con i suddetti bisogni e neppure con la situazione del gruppo che vede dichiarate di continuo eccedenze di personale. Peraltro, qualora l'azienda intendesse insistere per un cambio nella collocazione oraria, dovrebbe correttamente e formalmente rassegnare per iscritto all'interessato le proposte alternative alle sue richieste e non insistere perché vengano modificate quelle originarie, sostituendo il testo della domanda.

Riteniamo, infatti, che la definizione di un nuovo orario di lavoro - laddove fosse raggiunta - debba figurare come risultato di una mediazione di reciproche esigenze e non, paradossalmente, come "accoglimento" di una domanda del lavoratore, condizionata durante l'iter.

Vi invitiamo, pertanto, a fornire ai gestori le corrette modalità operative per giungere ad una gestione trasparente delle domande di part time e dei relativi termini/condizioni di concessione/rinnovo.

Distinti saluti